

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 125-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA, SUL QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI BREMBO S.P.A., CONVOCATA PER IL GIORNO 23 APRILE 2013, IN PRIMA CONVOCAZIONE E, OCCORRENDO, IL GIORNO 24 APRILE 2013, IN SECONDA CONVOCAZIONE

4. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie- Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

relativamente al quarto punto all'Ordine del Giorno, la presente relazione predisposta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti e dell'allegato 3A, schema 4, al predetto Regolamento Emittenti, illustra la proposta che il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. (di seguito "Brembo" o "Società") intende sottoporre alla Vostra approvazione relativamente all'autorizzazione all'acquisto e all'eventuale successiva disposizione delle azioni proprie in portafoglio o acquistate, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ricorda preliminarmente che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2012 aveva autorizzato, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., nonché di quelle di cui all'art. 132 del TUF, l'acquisto, in una o più volte, di massimo n. 2.680.000 azioni proprie ordinarie al prezzo minimo di Euro 0,52 cadauna e massimo di Euro 12,00 cadauna, per la durata di 18 mesi, decorrenti dalla data della predetta Assemblea (quindi con scadenza al 20 ottobre 2013). L'autorizzazione prevedeva la disposizione delle azioni proprie acquistate per le seguenti finalità di carattere aziendale:

- a) compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- b) dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società e/o delle sue controllate; e
- c) perseguire nell'ambito di progetti industriali eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

A fronte di tale autorizzazione, Brembo non ha eseguito alcuna operazione di acquisto o vendita.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che le ragioni che avevano indotto a chiedere a suo tempo all'Assemblea l'autorizzazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie siano da considerarsi tuttora valide; ciò sia alla luce dei processi di aggregazione e globalizzazione in corso nel mercato dell'auto sia anche per l'estrema volatilità dimostrata dai mercati finanziari.

Ciò premesso, in considerazione della scadenza (20 ottobre 2013) della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ed al fine di consentire alla società di conservare la facoltà di acquistare azioni proprie e disporne, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rilasciare una nuova autorizzazione, i cui contenuti essenziali siano inalterati rispetto a quelli già previsti dall'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 20 aprile 2012, e, in particolare, per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione, previa revoca della precedente deliberazione di autorizzazione assunta in data 20 aprile 2012, rimasta ineseguita.

Di seguito vengono indicati brevemente i termini e le modalità di acquisto e disposizione delle azioni proprie della Società ai sensi dei quali il Consiglio di Amministrazione propone di chiedere all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2013, la relativa autorizzazione.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

Come sopra rilevato, il periodo di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2012 si concluderà entro pochi mesi, pertanto il Consiglio di Amministrazione ritiene utile ed opportuno proporre ai Signori Azionisti di procedere al rilascio di una nuova autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, in conformità alla normativa vigente, come meglio di seguito specificato, previa revoca della suddetta deliberazione di autorizzazione assunta in data 20 aprile 2012 rimasta non eseguita.

Ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., nonché di quelle di cui all'art. 132 TUF, tale autorizzazione è finalizzata, nell'interesse della Società:

- a) a compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- b) a dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società e/o delle sue controllate; e
- c) a perseguire nell'ambito di progetti industriali eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

2) Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione.

Il capitale sociale della Società è pari ad Euro 34.727.914 (comprensivo delle n. 1.747.000 azioni proprie attualmente in portafoglio) ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie, aventi un valore nominale pari ad Euro 0,52 cadauna.

L'autorizzazione comporta l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di acquistare e/o alienare, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni proprie in numero di 2.680.000 che, sommato alle azioni proprie, già in portafoglio alla data della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti chiamata a deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, rappresenta il 6,63% del capitale sociale della Società ed è quindi ampiamente inferiore al limite del 20% del capitale sociale previsto dall'art. 2357, terzo comma, cod. civ., tenuto conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

Gli acquisti e gli atti di disposizione di azioni proprie dovranno essere eseguiti in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento CE n. 2273/2003, ove applicabile e come meglio precisato al successivo punto 6 della presente relazione.

3) Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2357 cod. civ.

Con riferimento al limite massimo di spesa, il Consiglio di Amministrazione ricorda che, ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ., è consentito l'acquisto di azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e, pertanto, nella specie, dal bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, dovendosi inoltre considerare anche i vincoli di indisponibilità insorti successivamente e fino alla data della relativa delibera.

Il bilancio dell'esercizio 2011 evidenziava le seguenti riserve:

RISERVE DI UTILI	
Riserva legale	6.945.584
Riserva straordinaria	21.040.524
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823
First Time Adoption (FTA)	9.737.121
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	1.480.731
Avanzo di fusioni	9.061.857
Utili a nuovo	19.237.180
TOTALE	68.059.820
RISERVE DI CAPITALE	
Sovraprezzo azioni	26.650.263
Riserva di rivalutazione	12.966.123
Riserva azioni proprie	43.595.811
Riserva azioni proprie in portafoglio	-13.475.897
Fondo L. 46/82	98.348
TOTALE	69.834.647

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio 2012 sono avvenute le seguenti movimentazioni:

- la destinazione del risultato dell'esercizio 2011 ha incrementato la riserva straordinaria di Euro 1.842.443 e la riserva ex art. 6, comma 2, D. Lgs. 38/2005 di Euro 227.888;
- la riserva straordinaria si è ridotta di Euro 2.040.086 a seguito della revoca e contestuale nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2012;
- la riserva di hedging si è costituita a fronte della valutazione di un contratto derivato (IRS – Interest Rate Swap) per Euro -273.610.
- la riserva ex art 6, comma 2, D. Lgs. 38/2005 per Euro 1.334.309 è stata riclassificata negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità;

Si precisa che la riserva da rivalutazione monetaria di Euro 12.966.123 non è comunque computata ai fini dell'odierna delibera perché non destinabile ad utilizzi diversi dall'imputazione a capitale o a riserva speciale senza procedere alla riduzione del capitale, ai sensi dell'art. 2445 cod. civ. Si precisa inoltre che la Riserva ex art. 6, comma 2, D. Lgs. 38/2005 non è stata computata ai fini dell'odierna delibera, in quanto non distribuibile a causa dei vincoli posti dalla normativa ai bilanci di esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali (IFRS/IAS).

Tra le attività del citato bilancio viene inoltre evidenziato che sono stati iscritti costi di sviluppo. In proposito si osserva che, ai fini del computo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, occorre considerare che, ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5 cod. civ., possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare non ammortizzato dei costi di impianto, di ricerca, sviluppo, e pubblicità. Ne consegue che sussiste un vincolo d'indisponibilità per un importo corrispondente all'ammontare complessivo di questi ultimi, al netto di eventuali ammortamenti e svalutazioni, pari al 31 dicembre 2012 a Euro 41.237.187.

Si precisa che:

- le società controllate della Società non detengono azioni di quest'ultima;
- le operazioni di acquisto e disposizione avverranno in osservanza delle applicabili disposizioni normative e verranno contabilizzate secondo i principi contabili applicabili.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 Aprile 2012, erano presenti le seguenti riserve disponibili:

RISERVE DI UTILI	
Riserva straordinaria	21.040.524
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823
First Time Adoption (FTA)	9.737.121
Avanzo di fusioni	9.061.857
Utili a nuovo	19.237.180
TOTALE	59.633.505

RISERVE DI CAPITALE	
Sovraprezzo azioni	26.650.263
Fondo L. 46/82	98.348
TOTALE	26.748.611

La seguente tabella illustra le movimentazioni avvenute nel corso del 2012 ed indica le riserve disponibili per acquisto azioni proprie al 31.12.2012, quali risultanti dal progetto di bilancio d'esercizio sottoposto alla Vostra approvazione.

TOTALE RISERVE DISPONIBILI al 31.12.2011	86.382.116
Incremento riserva straordinaria per delibera del 20 aprile 2012 di destinazione utile netto esercizio 2011	1.842.443
Maggior vincolo per azioni proprie acquistate nel 2011	-2.040.086
Riclassifica riserva art. 6 C.2 Dlgs 38/05 a utili a nuovo per cessato vincolo di indisponibilità	1.334.309
Rilascio a riserva straordinaria della riserva azioni proprie per effetto revoca delibera assembleare del 20.04.2012 non eseguita	32.160.000
Costi di sviluppo non ammortizzati alla data del 31 dicembre 2012	-41.237.187
TOTALE RISERVE DISPONIBILI PER ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE AL 31.12.2012	78.441.595

Si propone che, ai fini della fissazione del limite massimo di spesa per l'acquisto di azioni proprie, qualora la proposta risulti approvata dall'Assemblea degli Azionisti, si vincolino per l'acquisto di azioni proprie, mediante prelievo dalla Riserva Straordinaria, ulteriori Euro 37.520.000 (complessivamente il vincolo per acquisto di azioni proprie sulle riserve sarebbe quindi pari ad Euro 50.995.897).

4) Durata per la quale l'autorizzazione è richiesta.

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie viene richiesta per la durata massima consentita dall'art. 2357, comma secondo, cod. civ. e, cioè, per il periodo di 18 mesi decorrenti dalla data della delibera dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad autorizzare tale acquisto (ovverossia, qualora l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie sia approvata dall'Assemblea del 23 aprile 2013, sino alla data del 23 ottobre 2014). Per quanto invece concerne la disposizione delle azioni acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti non determini un termine temporale, lasciando al Consiglio di Amministrazione la facoltà d'individuare il momento più adatto per procedere alla disposizione delle azioni proprie acquistate, entro il periodo dei 18 mesi come sopra determinato.

5) Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo.

Il Consiglio di Amministrazione propone che il prezzo d'acquisto delle azioni sia non inferiore, nel minimo, al valore nominale di Euro 0,52 (cinquantadue centesimi) e non superiore, nel massimo, a Euro 14,00 (dodici). Tale intervallo di prezzo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione in quanto tiene conto del prezzo medio ponderato dell'ultimo anno solare, dei multipli di mercato e della prospettive della Società.

Per quanto concerne il corrispettivo per la disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti determini solamente il corrispettivo minimo, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. Tale corrispettivo minimo non dovrà essere inferiore al Prezzo Ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di disposizione. Tale limite di corrispettivo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o *warrant*, ecc.), ovvero nei casi di assegnazione delle azioni proprie a servizio di piani d'incentivazione basati su strumenti finanziari a favore di dirigenti e/o altri dipendenti delle società del Gruppo Brembo. In tali ipotesi, potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e delle indicazioni di Borsa Italiana S.p.A.

6) Modalità attraverso le quali gli acquisti e le disposizioni saranno effettuate.

Si precisa che a norma dell'esenzione di cui all'articolo 132, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, le modalità operative di cui sopra non si applicano in ipotesi di acquisto di azioni proprie da dipendenti della Società, di società controllate o della società controllante che siano state ai medesimi assegnate nell'ambito di un piano di incentivazione azionaria.

Gli acquisti e gli atti di disposizione di azioni proprie saranno effettuati sui mercati regolamentati, in una o più volte, su base rotativa (c.d. *revolving*), secondo quanto stabilito dall'art. 132 del TUF e dall'art. 144-bis comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, con modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti e da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; in particolare, tali acquisti saranno effettuati:

- (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto e di scambio;
- (ii) sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- (iii) mediante attribuzione agli Azionisti, proporzionalmente alle azioni possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione Assembleare per l'acquisto di azioni proprie.

In particolare gli acquisti inerenti:

- a) all'attività di sostegno della liquidità del mercato;
 - b) all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un c.d. "magazzino" titoli
- saranno anche effettuati in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece effettuate nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione sul mercato, fuori dal mercato, o mediante scambio con partecipazioni nell'ambito dei progetti industriali, o in esecuzione dei piani di incentivazione azionaria.

Si conferma che l'acquisto di azioni proprie non è strumentale alla riduzione del capitale sociale della Società, ferma restando per la Società, qualora venga in futuro approvata dall'Assemblea una riduzione del capitale sociale, la facoltà di darvi esecuzione anche mediante annullamento delle azioni proprie detenute in portafoglio.

La Società informerà il pubblico e la Consob, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente:

proposta di deliberazione

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Brembo S.p.A.:

- vista la delibera dell'Assemblea, in sede ordinaria di Brembo S.p.A., tenutasi in data 20 aprile 2012, in merito all'autorizzazione all'acquisto e vendita di azioni proprie,
- preso atto della proposta formulata da Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. in merito all'autorizzazione all'acquisto e vendita di azioni proprie,

delibera

- 1) di autorizzare l'acquisto e la vendita, in una o più volte, di un massimo di 2.680.000 azioni proprie, previa revoca della precedente deliberazione di autorizzazione assunta in data 20 aprile 2012, rimasta ineseguita, per la durata massima di 18 mesi, ad un prezzo di acquisto compreso tra Euro 0,52 ed Euro 14,00 cadauna, attingendo dalle riserve disponibili e vincolandole mediante il prelievo dalla Riserva Straordinaria di ulteriori Euro 37.520.000, per l'importo massimo di Euro 50.995.897;

- 2) di autorizzare, per la durata massima di 18 mesi, l'alienazione delle azioni proprie acquistate, da effettuarsi in una o più volte, con un corrispettivo minimo determinato in misura non inferiore al Prezzo Ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di disposizione, con delega al Consiglio di Amministrazione di operare al riguardo”;
- 3) di conferire al Presidente ed al Vice Presidente Esecutivo, in via disgiunta fra loro, con facoltà di delega a terzi, ogni più ampio potere occorrente per effettuare gli acquisti e le alienazioni delle azioni proprie, anche mediante operazioni successive tra loro, e comunque per dare attuazione alle deliberazioni di cui ai precedenti punti (1) e (2) che precedono, anche a mezzo di terzi procuratori. ottemperando a quanto richiesto ai sensi della normativa applicabile e dalle autorità competenti”.

Stezzano, 18 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(f.to ing. Alberto Bombassei)